

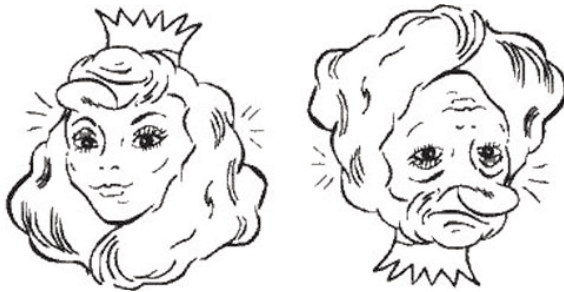


Questione di dettagli.

di Mariana Ferratto*

*Sono figlia di stranieri e mi sono sempre chiesta come sarei stata
se fossi vissuta come tutti i miei parenti al di là dell'oceano?
Chi sarei stata?*

*Artista



Il dettaglio è una puntura per la nostra percezione, un punctum, il punto su cui fa perno la figura per ruotare e divenire altro, infinitamente diversa. Attraverso il dettaglio abbiamo coscienza dello scarto che permette alle cose di uscire dall'ombra, dalla notte dell'indifferenziato: da un soggetto ad un altro, da un oggetto ad un soggetto.¹

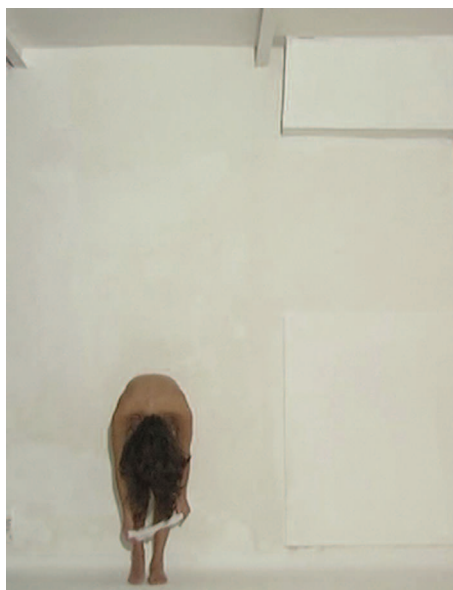


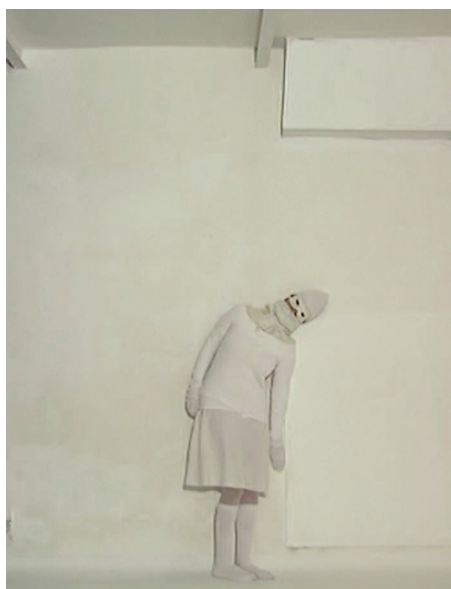
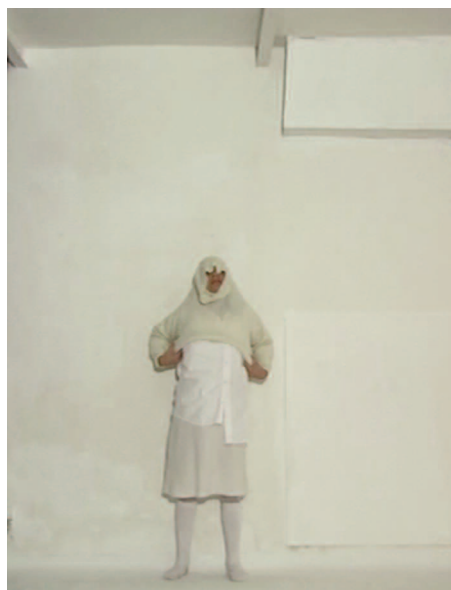


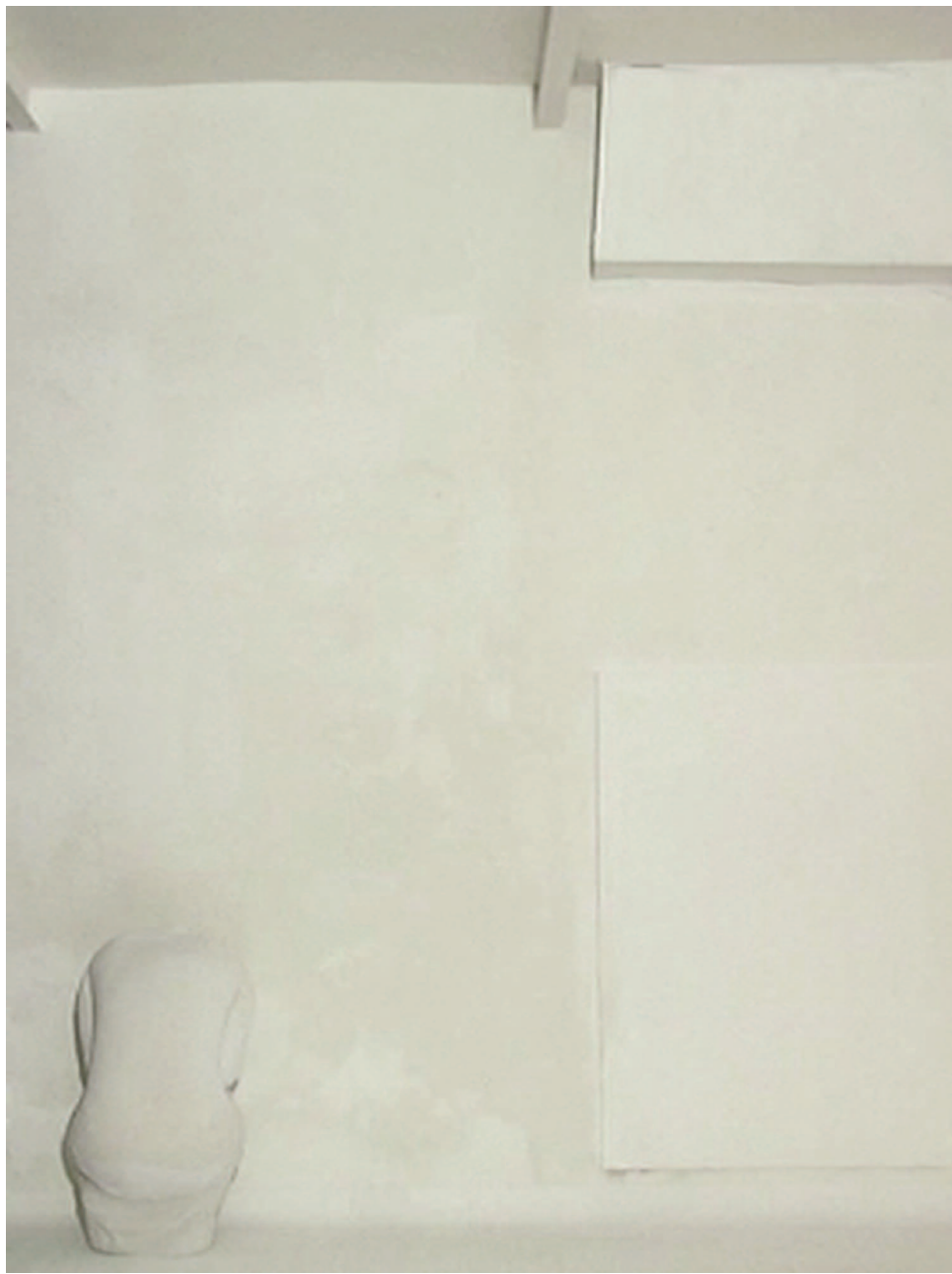
Il dettaglio può essere l'espressione del viso da cui s'intende ciò che accade fra due amanti: la meraviglia di un arrivo o la rassegnazione di una partenza. Storie completamente diverse ma che s'inscrivono nel medesimo orizzonte che condividiamo in quanto uomini ed è il dettaglio che decide di un senso piuttosto che un altro.

Anzi potremo azzardare che il dettaglio anticipa e sopravanza il nostro cammino, che lo crea in un costante prodursi dello scarto, della differenza.¹









Come in ogni cosa preziosa, sul dettaglio si gioca una partita che noi possiamo anche perdere. La realtà si presenta ai nostri sensi come un tessuto ricco di dettagli sul quale è fin troppo facile passare la mano per lisciarne le pieghe, tradendo in questo modo ogni possibilità di meraviglia.

Il dettaglio è una questione di attenzione e fatica, coglierlo è un atto di amore; bisogna essere ben disposti verso le cose e le persone perché esse si mostrino in una luce benevola sotto la quale noi possiamo vederne l'irriducibile differenza.¹





NOTE

¹ Testo di Nicola Mariotti

² *Marian(n)a*, dittico, 2009-2015

³ *Ciao*, foto di scena, 2011

⁴ *Scaldami proteggimi*, still da video, 2006

⁵ *Pigiami*, foto 2005